

CENTRO DI ASCOLTO DEL 6 MAGGIO 2020

SEGNO DI CROCE.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO:

Spirito Santo, vieni! Nella nostra quotidianità, a volte affaticata, a volte gioiosa

Spirito Santo, vieni! Nelle nostre case a volte accoglienti, a volte un po' chiuse

Spirito Santo, vieni! Nelle nostre famiglie, in cerca di Te, della Tua presenza, del tuo soffio

Spirito Santo, vieni! Nel nostro lavoro, che a volte ci dà soddisfazione e a volte ci pesa

Spirito Santo, vieni! Nelle nostre relazioni ed amicizie che sono per noi possibilità di crescita

Spirito Santo, vieni! Nella nostra Unità Pastorale desiderosa di unità e condivisione

Spirito Santo, vieni! Nella nostra piccolezza, nel nostro limite e lì dove da soli non riusciamo a trovare la strada.

Spirito Santo, vieni!

Lettura del Vangelo della Quinta Domenica di Pasqua A Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre». *Parola del Signore*

CONTESTUALIZZAZIONE

Nel capitolo 13 che precede il brano su cui riflettiamo, Gesù, l'ultima sera che passa con i suoi discepoli, rivela il suo amore con due gesti che significano la sua vita e la sua morte:

- il gesto di lavare i piedi - segno del porre la sua vita al servizio degli altri -
- e poi il boccone dato a Giuda, con il quale rivela il suo amore fino all'estremo: dona se stesso a chi lo tradisce e si consegna.

Il cap. 13 ci introduce nel mistero della Pasqua, nel mistero dell'andarsene di Gesù verso il Padre. Il cap. 14, dice che il suo andarsene va compreso in modo da non spaventarsi e non turbarsi; è un nuovo modo della sua presenza, la sua presenza ormai sarà quella della fede in lui e dell'amore. "Abbate fede in Dio e abbate fede anche in me.": questo è l'antidoto al turbamento.

La morte di Gesù che si affida totalmente al Padre e che ci ama come il Padre, ci svela che presso il Padre c'è per noi una dimora eterna. Cioè il fatto che il Figlio dia la vita per noi e ami infinitamente con l'amore del Padre, ci dice dove stiamo di casa: nel cuore del Padre. La stessa morte di Gesù è un ritorno a casa, al cuore del Padre, all'amore del Padre. Quindi il primo senso della morte di Gesù è il ritorno alla casa del Padre

Tommaso poi che gli dice: "Ascolta, sii un po' semplice, dicci la via e in modo che noi sappiamo dove andare". E Gesù gli spiega: "Io-Sono la via, la verità e la vita":

- la via non è una strada da percorrere, è una persona da seguire;
- la verità non è un concetto astratto, è un uomo da frequentare
- e la vita non è semplicemente un fatto biologico, la vita è amare come si è amati da Dio.

A seguire interviene Filippo: «Signore, mostraci il Padre..» E Gesù gli risponde: "Già da ora lo conoscete e l'avete visto". Ma dove? L'abbiamo visto in Gesù che lava i piedi, in Gesù che dà il boccone a Giuda e lo vediamo quando lo contempliamo nel suo fianco trafitto.

È bello questo testo perché diventa, dopo Pasqua una rilettura del mistero, dell'eredità che Gesù ci ha lasciato con il suo andarsene.

SILENZIO E RIFLESSIONE PERSONALE

Dopo aver ascoltato il vangelo facciamo un momento di silenzio per rileggere il testo con calma più di una volta, magari sottolineando o scrivendo. Cerco di non dare niente per scontato come se fosse la prima volta.

Prima di attualizzare o di applicare il testo alla mia vita cerco di capire che cosa significano queste parole.

Spunti per la riflessione - meditazione personale

Chi sono i personaggi e quali tratti caratteristici hanno?

Quali espressioni o parole mi sembrano importanti o ritornano più spesso?

Quali tematiche vengono toccate? Qual è il cuore/centro di questo testo?

Cosa mi colpisce di più? Quali gesti e quali parole mi colpiscono di più?

Cosa faccio fatica a capire di questo brano?

Cosa il Signore oggi vuole dire a me con questa Parola?

Quale buona notizia contiene per me? Quale invito alla conversione sento per me?

Che cosa dice a noi come comunità o come chiesa?

CONDIVISIONE

PREGHIERE SPONTANEE

CONCLUSIONE con una **preghiera a Maria** (suggerita da Papa Francesco per il mese di maggio)

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

SEGNO DI CROCE